

## ALCHIMIA: DAL MERCURIO ALL'ORO



Lo scopo esoterico reale dell'Alchimia intesa come Scienza Ermetica era la trasformazione dell'uomo e la sua identificazione col divino.

Effetti secondari della Grande Opera alchemica erano la trasformazione dei metalli vili in Oro, l'elisir di lunga vita, che dava l'immortalità all'operatore, e la panacea contro tutti i mali, tutte differenti applicazioni della "polvere di proiezione", ottenuta a sua volta dalla Pietra Filosofale, risultato di anni ed anni di manipolazione della materia iniziale con operazioni ripetitive ed incessanti, eseguite in gran segreto nell'Atanor, il forno principale del laboratorio alchemico.

In particolare, la polvere di proiezione, versata in un crogiuolo contenente un metallo vile, per esempio piombo, lo trasformava in Oro.

Nella materia iniziale era sempre presente il Mercurio, i cui vapori nocivi erano spesso causa di gravi intossicazioni per gli antichi alchimisti.

E' sul Mercurio che incentreremo la nostra attenzione.

Premettiamo che l'Alchimia, diffusa in tutto il mondo, proveniva dall'antico Egitto dove la casta sacerdotale conservava questa scienza antica, proveniente probabilmente da una civiltà evoluta precedente, successivamente scomparsa.

Solo come spunto di riflessione, osserviamo che, nel Timeo di Platone, si asserisce, tra l'altro, che Atlantide aveva colonie in Nord Africa.

Abbiamo così una Alchimia greco-alessandrina, cinese, indiana, araba ed europea e tutte usavano come materia di partenza un misto di Mercurio, Zolfo e qualche altro elemento.

Oggi sappiamo che la materia è fatta di atomi. Un atomo è una particella piccolissima, invisibile a qualsiasi microscopio, caratterizzata da un nucleo centrale molto denso costituito da due tipi di particelle: i Neutroni (privi di carica elettrica) ed i Protoni (di carica elettrica positiva). Queste particelle sono strettamente "impacchettate". Attorno al nucleo si muovono velocissime e disordinatamente delle particelle molto più piccole: gli Elettroni (di carica elettrica negativa).

Ogni tipo di atomo è perfettamente individuato dal numero dei protoni presenti nel suo nucleo, chiamato Numero Atomico.

Per esempio l'elemento con Numero Atomico 26, cioè con 26 protoni nel nucleo, è l'atomo di Ferro che è perfettamente individuato anche solo da questo numero.



Ora c'è da fare un'osservazione molto rilevante: il Mercurio ha Numero Atomico 80, cioè ha 80 protoni nel nucleo e l'Oro ha numero atomico 79, cioè 79 protoni nel nucleo.

Sulla Tavola Periodica degli Elementi Chimici troviamo questi due elementi uno a fianco all'altro, sullo stesso rigo: Au 79 ed Hg 80, usando i simboli chimici internazionali.

Questo significa che, togliendo un solo protone al Mercurio (Hg), si ottiene l'Oro (Au).

Questa operazione è stata effettivamente realizzata negli attuali acceleratori di particelle, bombardando il nucleo del Mercurio con particelle più piccole ad altissima velocità, ma l'Oro ottenuto aveva ovviamente un costo ben superiore al suo valore di mercato.

Gli alchimisti non conoscevano certo la Chimica e la Fisica, eppure partivano sempre dal Mercurio.

Lasciamo ulteriori considerazioni al paziente lettore ....